

Le decisioni della segreteria unitaria

Il sindacato risponde oggi al «nuovo» Cossiga

Sul tavolo dei segretari, una lettera di 300 quadri e dirigenti CGIL, CISL, UIL di «autoconvocazione» di una assemblea a Firenze - Una sommatoria accusa ai vertici confederali - I primi giudizi di Benvenuto, Colombo e Garavini

ROMA - Oggi la risposta del sindacato al governo. Un gruppo ristretto di segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil si riunirà questa mattina per valutare le dichiarazioni programmatiche rese al Senato dal presidente del Consiglio e redigere la lettera sui punti fermi del dialogo che Cossiga ha la responsabilità di aver interrotto ma che ora torna ad auspicare. Già ieri la segreteria unitaria ha confermato la priorità della piattaforma su fisco, pensioni, casa, punti di crisi e Mezzogiorno, sottolineando come i primi risultati possano essere acquisiti con la legge finanziaria ancora in discussione in Parlamento.

tutte le categorie e le strutture territoriali sulle politiche rivendicative; la programmazione nell'industria; il 5 maggio si riunirà il direttivo dedicato ai problemi dell'energia; sempre a maggio avrà luogo il convegno sui grandi gruppi industriali; subito dopo le elezioni amministrative, infine, i tre consigli generali discuteranno dell'intera strategia del sindacato.

Un calendario, come si vede, fitto di impegni, con i quali la segreteria unitaria intende aprire una riflessione di ampia portata sullo stato del sindacato e, soprattutto, sui segni di malessere espressi dal movimento. Che se ne sia bisogno è confermato dalla lettera firmata da 300 dirigenti e quadri delle organizzazioni sindacali che la segreteria ha trovato sul tavolo all'inizio della riunione. La lettera annuncia la



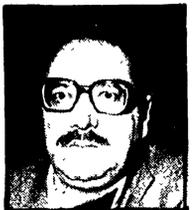
Sergio Garavini

«autoconvocazione» di un convegno a Firenze (per venerdì e sabato) su «autonomia, ruolo e unità del sindacato negli anni '80». La firma, tra gli altri: Giovanni segretario confederale della Cgil; Lettieri, Murese, Veronesi, Louto e Puppo della Fim; Scelvi dei chimici; Celata dei tessili; Libero e Varanini degli edili; Buffardi e Mazza della scuola; Pelos degli alimentari; Avotto della Cisl di Torino; Pensi della Camera del lavoro di Roma; Chizzola della Cgil campana; Torri della Cisl lombarda; Morelli della Cisl emiliana che, pare, terrà la relazione introduttiva.

Quale il senso di questa iniziativa? Sin dalle prime righe si parla della «necessità di una grande fase di



Giorgio Benvenuto



Elio Giovannini

discussione sul ruolo e sulle prospettive del sindacato. Una esigenza obiettiva, solo che i firmatari la vivono come un limite interno del sindacato, visto che si scrive che la Federazione unitaria «oltre a garantire un ruolo di coordinamento delle confederazioni, ha sempre più evidenziato una direzione accentratrice e autoritaria». Un giudizio sicuramente sommaro. Nessuno disconosce i problemi di burocratizzazione del sindacato, noi per primi. Ma stupisce che dirigenti sindacali che fanno capo a tutte e tre le organizzazioni non abbiano manifestato le proprie riserve negli organismi sindacali di cui pure fanno parte: l'assemblea dei quadri della Cgil; la manifestazione per il trentennale della Uil; i congressi della Cgil; l'ultimo direttivo unitario della Federazione. Eppure proprio in queste occasioni si è parlato esplicitamente di difficoltà del sindacato e si sono poste le basi per rilanciare il movimento.

I promotori, comunque, escludono l'intenzione «di costituire una aggregazione costruttiva nel sindacato o di praticare nuovi collateralsimi», sostenendo di voler porre in discussione 4 temi. Questi: il sindacato come soggetto attivo di lotte e di cambiamento sul terreno eco-

nomico, sociale e politico; il diritto al lavoro e il cambio della qualità del lavoro; obiettivi e scelte politiche capaci di riconquistare i giovani all'impegno attivo contro il terrorismo e la violenza; la ripertura del dibattito sull'unità sindacale la cui prospettiva si è affievolita fino quasi a scomparire.

Gastone Scelvi ci ha parlato di un «tentativo per influire positivamente sulla vicenda politica italiana rilanciando dall'interno del sindacato il problema dell'evoluzione della sinistra».

Ma quali reazioni ha provocato l'iniziativa? A parte l'ovvio dissenso sull'avvenuto giudizio di «autoritarismo» i maggiori esponenti sindacali non hanno messo in discussione le volontà dichiarate. «Tutte le cose che servono a far discutere sono da considerarsi positive», ha detto Benvenuto. E Colombo ha incalzato: «Certe critiche non possono sicuramente essere definite infondate». Si tratta ora di vedere se il convegno esprimerà un momento di riflessione sui problemi della prospettiva. «Se sarà una discussione costruttiva nella chiarezza e dialetticamente unitaria», dice Garavini - «potrà esprimere uno stimolo».

P. C.

Casmez: le Regioni meridionali respingono il programma '80

ROMA - Il Comitato delle regioni meridionali, riunito ieri presso il ministro per il Mezzogiorno, ha respinto il programma '80 della Cassa. Il programma annuale - questo è il dato politico di rilievo - è stato respinto all'unanimità. Le Regioni si sono trovate infatti di fronte a una proposta addirittura incredibile.

Il gruppo dirigente della Cassa, travolto in questi giorni da una serie di scandali - dalle «dighe d'oro» agli appalti truccati del progetto per il disinquinamento del Golfo di Napoli - si è presentato ieri con un bilancio rivolto praticamente all'indietro: proposte per circa 3.000 miliardi, già contenute nel programma '79, mentre per l'anno in corso solo 1.000 miliardi. Una cifra giudicata incredibilmente esigua dalle Regioni.

L'esame analitico del programma annuale ha consentito inoltre di metter in luce altre «perle» dell'attuale gestione dell'intervento straordinario. Eccone alcune: regioni come la Puglia, la Calabria, la Sardegna e la Basilicata - cioè gran parte del Mezzogiorno - compaiono nel 1980 con impegni di bilancio di qualche decina di miliardi. Addirittura nulla è stato previsto per le zone interne. I nuovi progetti per l'irrigazione hanno invece una voce di bilancio che si aggira intorno ai 43 miliardi.

Lo scandalo Cassa, quindi, continua. La Cassa continua ad essere sempre di più la sede di elaborazione di politiche e di iniziative «contro» il Mezzogiorno. Tuttavia l'ex ministro Ferrar Aggradi - quasi responsabile economico della Dc parlando di politica a Campobasso in tandem con il sen. Fanfani, ha voluto rassicurare i dirigenti della periferia del suo partito. «La Cassa non si tocca», ha detto Ferrar Aggradi.

Quello che Ferrar Aggradi non vuole toccare è un sistema di potere che continua indisturbato a distribuire investimenti a pioggia, a garantire una riproduzione di privilegi per dirigenti dell'istituto e a mantenere in vita un reticolato di interessi su cui di recente ha cominciato a indagare la magistratura.

E' per queste ragioni che la notizia che il governo si appresterebbe a sostituire la Cassa, alla scadenza del dicembre '80, con una non meglio precisata agenzia, convince poco. Il tema di fondo, reso evidente dall'atteggiamento unitario delle regioni meridionali, è un altro: questo strumento e quest'idea dell'intervento straordinario vanno definitivamente cancellati dalla storia del Sud.

COMUNE DI GEMMANO PROVINCIA DI FORLI' Questo Comune intende appaltare con procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 Febbraio 1973 n. 14, i lavori di: Costruzione fognature ed impianto di depurazione Biologica nel capoluogo e frazioni. Importo lavori a base d'asta L. 85.000.000. Gli interessati potranno richiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al Sindaco presso la residenza Municipale entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. IL SINDACO, Casadè geom Emanuele

COMUNE DI ORTONOVO PROVINCIA DI LA SPEZIA Avviso di gara E' aperta gara di licitazione privata per appalto lavori costruzione 1° lotto fognatura nelle frazioni di Ortonovo/Paese e Nicola. Importo base L. 382.000.000. Eventuali domande di partecipazione in bollo, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno inviarsi al Comune entro gg. 15 data pubblicazione presente avviso. Ortonovo, li 8 aprile 1980 IL SINDACO: Sauro Castagna

OLTRE L'ESTATE, DENTRO LA SARDEGNA esit Informazioni turistiche: ENTE SARDO INDUSTRIE TURISTICHE Via Mameli 97 - 09100 CAGLIARI Tel 070/668522 - Telex 790134

Insieme per la riforma dello Stato

Aperto a Rimini il congresso costitutivo della federazione CGIL della «funzione pubblica» - Esigenza di saldare in un progetto le rivendicazioni di statali, parastatali e dipendenti degli enti locali

Il processo attraverso il quale si arriva alla creazione della nuova federazione (con circa 380 mila iscritti su un complesso di oltre un milione e mezzo di addetti) è stato notevolmente accelerato (il «coordinamento» fra i vecchi sindacati di categoria risale appena all'autunno del '78) rispetto ad altri processi analoghi. Vi si è arrivati - come ha rilevato il segretario nazionale del coordinamento Giuseppe Lampis nella relazione - «con cui ha aperto ieri pomeriggio a Rimini i lavori del congresso costitutivo della funzione pubblica - più che attraverso «una ma-

turazione automatica», con una «svolta d'impegno», con un «atteggiamento forzante di interi gruppi dirigenti centrali e periferici», in definitiva con «un atto di coraggio» della CGIL.

L'atto di costituzione della nuova organizzazione sindacale «verticale» della CGIL non esaurisce, quindi, il processo avviato nel vivo di una fase contrattuale turbolenta, in una situazione di scollamento vistoso e preoccupante fra sindacato e lavoratori. La fase vissuta dal '78 ad oggi è stata di risultati innegabili, è stata «un periodo di profonda riflessione» sulle coerenze nell'azione del sindacato, di sforzo e di iniziativa per «ristabilire un rapporto di credibilità nei confronti dei lavoratori e organizzati». E' una «riflessione» - ha detto Lampis - «che deve continuare anche per quanto riguarda il rapporto, metodo di lavoro e confronto» con la CGIL, avendo «reciproca coscienza» che la «formazione della struttura contrattuale deve essere definita congiuntamente» per evitare «incomprensioni» e qualche volta anche «pericoli di contrapposizione».

Programmare e riforma dello Stato per poterla attuare, sono due degli obiettivi di fondo della funzione pubblica. Un apparato dello Stato burocratico e sclerotizzato, inefficiente, finisce, infatti, con il bloccare, impedire

qualsiasi iniziativa di riforma. E' di freno e non di propulsione allo sviluppo economico e sociale del paese. Si tratta quindi di mettere mano, e subito, alla riorganizzazione della pubblica amministrazione, tenendo sempre presente quella che Lampis ha definito la «moltiplicità».

E' un processo, quello del decentramento, che va completato sia attraverso la riforma delle autonomie locali, sia intervenendo decisamente sulla «struttura stessa del governo e dello stato centrale».

Alla promozione e all'attuazione di questi processi di riforma il sindacato intende partecipare con lo strumento che gli è proprio l'iniziativa contrattuale. E' per questo che fra i suoi obiettivi prioritari mette la sollecita approvazione della «legge-quadro» che dà al sindacato «la possibilità di intervenire in maniera adeguata nella organizzazione del lavoro nelle strutture pubbliche» anche attraverso una «contrattazione articolata per branche e per livelli territoriali diversi».

Ciò comporta però, nella formazione delle «piattaforme», anche «togliere il primato» agli «aspetti puramente monetari e retributivi», realizzare una riforma della struttura della retribuzione.

Accordo Fiat-Fim per produrre più trattori nel Mezzogiorno

MODENA - La Fim ha siglato un importante accordo con la FIAT-trattori, che prevede per i prossimi 3 anni oltre 500 nuovi posti di lavoro dislocati nel centro-sud. Viene fissato, da parte della FIAT, un «tetto» occupazionale negli stabilimenti di Modena e di Pinerolo. Questa riunione, dunque, diventa un momento di riflessione unitaria su indicazioni da approfondire ulteriormente all'interno del movimento.

Quali le scelte? Regenzi ha parlato di aumenti salariali pari a 35-40 mila lire mensili, di modifiche dell'organizzazione del lavoro che consentano di sviluppare una nuova professionalità, di maggiore controllo negoziale sul sub-appalto, di piena partecipazione dei diritti di informazione acquisiti con i contratti. Confermata la scelta di una contrattazione integrativa sia a livello provinciale che aziendale (da condurre in modo coordinato), il segretario della FLC ha parlato di confronti a tutti i livelli con la controparte sui diritti di informazione per conquistare inteso che «definiscono un ruolo specifico dell'imprenditoria privata all'interno della programmazione del settore».

La FLC discute sulla contrattazione articolata

ROMA - E' cominciata con un'autocritica la relazione al comitato esecutivo della Federazione lavoratori della costruzione dedicata alla contrattazione articolata. Il dibattito e il confronto - ha detto Cesare Regenzi, segretario nazionale - non sono stati di tutto sufficienti. Questa riunione, dunque, diventa un momento di riflessione unitaria su indicazioni da approfondire ulteriormente all'interno del movimento.

Quali le scelte? Regenzi ha parlato di aumenti salariali pari a 35-40 mila lire mensili, di modifiche dell'organizzazione del lavoro che consentano di sviluppare una nuova professionalità, di maggiore controllo negoziale sul sub-appalto, di piena partecipazione dei diritti di informazione acquisiti con i contratti. Confermata la scelta di una contrattazione integrativa sia a livello provinciale che aziendale (da condurre in modo coordinato), il segretario della FLC ha parlato di confronti a tutti i livelli con la controparte sui diritti di informazione per conquistare inteso che «definiscono un ruolo specifico dell'imprenditoria privata all'interno della programmazione del settore».

Industrie alimentari: oggi sciopero di 8 ore per 450.000 lavoratori

MILANO - I primi contatti che i sindacati hanno avuto con i industriali per la manifestazione, al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, sono stati subito interpretati dal sindacato come dei preoccupanti segnali negativi. A nome delle diciannove associazioni di settore i tanti sono i compagni che compongono l'industria alimentare ha parlato solo il rappresentante della Confindustria per dire una serie di «no» significativi:

«NO» alle informazioni (livello regionale) sulle prospettive del settore, una richiesta questa su cui puntano molto i sindacati per poter avere un riferimento preciso nella programmazione dell'agro-industria. «NO» ancora, a fare del consiglio di fabbrica un vero interlocutore in azienda su tutti i temi dell'organizzazione del lavoro e del regime degli orari: «NO» in generale, alle richieste economiche.

Dietro il paravento di un rinnovo contrattuale che sarebbe troppo oneroso, questa, in sintesi, la tesi padronale - di fatto la Confindustria respinge quanto di nuovo c'è nella piattaforma che è stata presentata dalla FILIA e nome dei 450 mila lavoratori della categoria.

Con lo sciopero di oggi, il secondo nazionale, gli alimentari si sono divisi e si sono divisi anche per il modo di rispondere ad una posizione di chiusura che il sindacato giudica ostile e ingiustificata. Quattro le manifestazioni previste stamani: a Milano dalle 9.30 un corteo partirà da piazza Castello, analoghe

iniziative sono state organizzate a Bologna, Napoli e nei Veneto. I sindacati dell'industria alimentare, al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, sono stati subito interpretati dal sindacato come dei preoccupanti segnali negativi. A nome delle diciannove associazioni di settore i tanti sono i compagni che compongono l'industria alimentare ha parlato solo il rappresentante della Confindustria per dire una serie di «no» significativi:

«NO» alle informazioni (livello regionale) sulle prospettive del settore, una richiesta questa su cui puntano molto i sindacati per poter avere un riferimento preciso nella programmazione dell'agro-industria. «NO» ancora, a fare del consiglio di fabbrica un vero interlocutore in azienda su tutti i temi dell'organizzazione del lavoro e del regime degli orari: «NO» in generale, alle richieste economiche.

Dietro il paravento di un rinnovo contrattuale che sarebbe troppo oneroso, questa, in sintesi, la tesi padronale - di fatto la Confindustria respinge quanto di nuovo c'è nella piattaforma che è stata presentata dalla FILIA e nome dei 450 mila lavoratori della categoria.

Con lo sciopero di oggi, il secondo nazionale, gli alimentari si sono divisi e si sono divisi anche per il modo di rispondere ad una posizione di chiusura che il sindacato giudica ostile e ingiustificata. Quattro le manifestazioni previste stamani: a Milano dalle 9.30 un corteo partirà da piazza Castello, analoghe

BANCO DI NAPOLI Al Vostro servizio sul luogo delle Vostre scelte; per l'esame delle Vostre esigenze finanziarie in Italia e all'estero; per consentirvi di fruire dei vantaggi di una moderna assistenza con la garanzia di un'antica e solida esperienza. alla LVIII Fiera Campionaria di Milano 14/23 aprile 1980 Sportello al Viale Industria Stand al C.I.S.

BANCO LARIANO Società per Azioni Sede in Como - Piazza Cavour, 15 Capitale Sociale L. 40.000.000.000 I. Scritta al Tribunale di Como al n. 646 del Registro Società DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA Il 12 aprile 1980 si è svolta, sotto la presidenza del cav. lav. dottor Mario Rubatto, l'Assemblea ordinaria del Banco Lariano che ha deliberato: - l'approvazione del bilancio d'esercizio 1979 che chiude con un utile netto di L. 12.420.833.870; - la distribuzione di un dividendo di L. 90 per ognuna delle n. 80.000.000 di azioni del valore nominale di L. 500 costituenti il capitale sociale; - l'assegnazione di L. 5.000.000.000 alla Riserva ordinaria che aumenta così a L. 11.000.000.000; - la nomina ad Amministratore dell'avv. Giovanni Comoglio. Gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio - al netto degli utilizzi dei relativi fondi - sono ammontati a circa L. 22,3 miliardi. Il dividendo è pagabile presso le casse delle Filiali del Banco e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino a partire dal 17 aprile 1980, contro presentazione dei certificati azionari muniti della cedola n. 10.

La Sicilia ha ricordato Rossitto Dal nostro inviato RAGUSA - «Terra amara» è stato scritto della Sicilia. Lo è ancora, ma non qui, tra le conche che presentano la provincia iblea. Grandi distese agricole rigogliose; masserie di pietra vissuta che continuano a vivere; oltre i monti, una striscia di mare e una interminabile distesa di serre che parlano di lavoro e di ricchezza. Qui - a vista d'occhio - l'economia non è chiusa, inerte. Ragusa rende omaggio a Feliciano Rossitto, il dirigente sindacale scomparso il 1 marzo. «Omaggio non commemorazione», dice Todi Piazza, segretario della Camera del lavoro. La differenza è tutta nella realtà di questa terra. E' una Sicilia altra? Oggi Ragusa può vantare il più alto aumento di reddito dell'isola, perché ha saputo unire le energie e mobilitare le risorse in un'opera di riscatto che ancora non conosce soste. Un impegno costruito da uomini democratici e progressisti tra i mille ostacoli frapposti da un sistema di potere compromesso. Tra questi nomi, Feliciano Rossitto è stato «maestro e discepolo». Fin dal primo momento. Si era all'indomani della Li-

PACE E GUERRA In questo numero Indietro verso il centro sinistra Codignola, Lombardi, Salvati. La produttività può essere una trincea operaia? Antoniazzi, Bertinotti, Giusti e Pregnotto, Trentin, Vaccarone. E' demagogia la parola d'ordine: la sinistra e al governo o all'opposizione? faccia a faccia Magri e Napolitano. Se nella cittadella armoniosa della regione irrompono Heidegger e altri mosrai dialogo tra Cacciari e Napolitano. E in edicola il secondo numero. JUGOSLAVIA soggiornare al mare PASQUALE CASCELLA